

POLEMICA SULL'ACCORPAMENTO. CONFESERCENTI: «SIRACUSA DA SOLA». CONFCOMMERCIO: «BATTAGLIA PERSA»

Riordino Camcom, slitta la decisione del consiglio dei ministri

La discussione sul decreto Madia, prevista per ieri sera in consiglio dei ministri, è stata rinviata a una prossima seduta. Il decreto è quello relativo alle norme attuative sul riordino delle camere di commercio. In tale contesto il governo dovrà affrontare le proposte recepite dalla commissione Industria, per la recessione dell'accorpamento da parte di quegli enti, come Siracusa, che già avevano avviato la procedura su base volontaria.

«Qualora fossero recepite quelle proposte, per la camera di commercio di Siracusa non cambierebbe nulla - insiste il presidente di Confcommercio, Sandro Romano - Il quadro normativo rimarrebbe comunque lo stesso e in tale quadro

Siracusa non ha i requisiti per continuare da sola né, tanto meno, insieme con Ragusa perché entrambe gli enti camerali non avrebbero la sufficienza economica e, in fase di verifica, nemmeno i numeri relativi alle 75 mila aziende iscritte».

Di opinione opposta il presidente della Confesercenti, Arturo Linguanti, per il quale è «necessario ribadire con forza che Siracusa deve mantenere la sua Camera di Commercio». Per il presidente Linguanti due sarebbero i motivi di tale esigenza: «In primo luogo - dice - va considerato che attualmente la Camera di Commercio svolge molteplici attività, in diversi ambiti non esclusivamente commerciali, comprensivi anche della formazione al lavoro per i giovani e del sostegno

delle attività economico-produttive. È evidente a tutti che la forte crisi occupazionale, soprattutto giovanile, della nostra provincia non può che peggiorare, qualora venissero a mancare nuovi stimoli».

«In secondo luogo - continua Linguanti - non possiamo permetterci che la provincia di Catania, che già monopolizza l'organizzazione turistica riducendo al minimo la permanenza di turisti nel nostro territorio, diventi anche arbitro unico della gestione delle nostre attività commerciali. Non possiamo permetterci di veder ridotta la provincia di Siracusa a mero satellite di Catania, privata di ogni potere decisionale.

F. N.



LA CAMERA DI COMMERCIO